

Tagliaferro - Via, Strada Regia Postale Bolognese

ID: 4060

N. scheda: 49990

Volume: 5

Pagina: 495 - 496, 716 - 719

Riferimenti:

Toponimo IGM: Tagliaferro

Comune: SAN PIERO A SIEVE

Provincia: FI

Quadrante IGM: 106-1

Coordinate (long., lat.)

Gauss Boaga: 1684190, 4866905

WGS 1984: 11.2956, 43.93378

UTM (32N): 684254, 4867079

Denominazione: Tagliaferro - Via, Strada Regia Postale Bolognese

Popolo:

Piviere:

Comunità: Viareggio

Giurisdizione: Scarperia

Diocesi: Firenze

Compartimento: Firenze

Stato: Granducato di Toscana

TAGLIAFERRO nella Val di Sieve. - Contrada con borgata, nella Comunità e circa miglia toscane 1 e 1/2 a settentrione di Vaglia, Giurisdizione di Scarperia, Diocesi e Compartimento di Firenze.

Incontrasi cotesta borgata sulla ripa sinistra del torrente Carza lungo la strada postale Bolognese dove già fu un antico ospedaletto con chiesa (S. Andrea) destinato ad accogliere i pellegrini. - Dalla borgata di Tagliaferro ebbe titolo una delle 72 leghe della Repubblica Fiorentina in cui furono compresi quasi tutti i popoli delle Comunità di Vaglia e di S. Pier a Sieve, siccome può vedersi negli statuti fiorentini stati riformati nel 1415.

Sotto il regime di Cosimo I la lega di Tagliaferro si componeva dei 27 popoli seguenti; 1. S. Andrea a Cerreto Maggio , 2. S. Stefano a Piscina ; 3. S. Pietro in Calicarza ; 4. S. Miniato al Colle ; 5. S. Michele a Fontebona , o alle Macchie ; 6. S. Jacopo a Festigliano , o a Pratolino ; 7. S. Cresci a Maccioli ; 8. S. Maria a Carmignanello ; 9. S. Niccolò a Ferraglia ; 10. S. Maria a Spugnoles; 11. S. Niccolò a Spugnoles ; 12. S. Romolo a Bivigliano ; 13. S. Lorenzo a Pezzetoles ; 14. S. biagio a Carlone ; 15. S. Alessandro a Signano ; 16. S. Andrea a Pietramensola ; 17.

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

S. Martino a Briano ; 18. S. Piero a Vaglia ; 19. S. Giusto a Paterno ; 20. S. Maria a Paterno ; 21. S. Piero a Sieve ; 22. S. Lorenzo a Gabbiano ; 23. S. Jacopo a Caldaja ; 24. S. Giusto a Fortuna ; 25. S. Michele a Licignano ; 26. S. Stefano a Cornetole ; 27. S. Michele a Lenziano . - I primi venti popoli spettavano alla Comunità di Vaglia , gli ultimi sette a quella di S. Pier a Sieve .

Tanto la contrada di Tagliaferro, come pure i distretti di Vaglia e di S. Piero a Sieve erano sottoposti alla medesima lega e potestà, quando nel 1417 furono riuniti alla potestaria di Fiesole, finché per deliberazione del 1424 vennero dati alla potestaria del Borgo S. Lorenzo. - Finalmente nella statistica dell'anno 1551 la lega e contrada di Tagliaferro trovasi compresa, come attualmente, sotto la potestaria e vicariato di Scarperia.

Lo spedale di S. Lorenzo a Tagliaferro è rammentato quale stazione di pellegrini nel regolamento fatto dalla reggenza del Granduca Francesco II, e Imperatore I di quel nome, pubblicato in Firenze li 18 novembre del 1751.

VIA, o STRADA REGIA POSTALE BOLOGNESE. - È la più antica strada postale che sia stata tracciata attraverso l'Appennino della Toscana.

Senza stare a ripetere la storia degli andamenti varj dati a cotesta strada, sia nel suo passaggio da Firenze in Mugello, sia nel varcare la catena dell' Appennino, mi limiterò a dire che questa può riguardarsi dopo la Via da Arezzo a Bologna, dopo la Corsia da Chiusi a Firenze e dopo l' Aurelia nuova, come una delle Vie più antiche e forse la più frequentata fra la Lombardia e la Toscana. - Già all'Articolo FUTA ho detto che sino dal 1361 praticavasi per quel varco dell' Appennino una strada maestra che dal Mugello varcava il giogo dello Stale presso la Futa e che di là proseguiva per Barigazza nel territorio di Bologna. All' Ariticolo poi FIRENZUOLA fu rammentato, che nel 1367 per ordine del la Repubblica Fiorentina venne aperta la strada maestra appellata del Giogo di Scarperia, quella stessa via che per quattro secoli si è appellata postale Bolognese, la quale da Pietramala e Firenzuola varcava il giogo di Scarperia, passava la Sieve a San Piero a Sieve per rimontare la ripa sinistra del valloncetto della Carza , e quindi salire monte dell' Uccellatojo dal quale vendeva in Firenze.

Finalmente la via attuale regia postale Bolognese fu aperta nel 1763 sotto l'Imperatore Francesco I, e II di quel nome come Granduca di Toscana, migliorata ed assai ben tenuta nei tempi attuali.

Essa esce da Firenze per Porta S. Gallo, sale il poggio del Pellegrino ed i colli della Pietra e della Lastra per poi pianeggiare su quello di Trespiano e quindi inoltrarsi per Montersoli sul giogo dei monte di Pratolino lasciando a levante il R. parco omonimo, ed a ponente il podere del l' Uccellatojo . Di così à en tra nel valloncetto della Corsa passando da Fontenuova, dove si trova un albergo da vetturali ed il servizio della posta de' cavalli. Di là proseguendo il cammino lungo la ripa sinistra del torrente Carta attraversa il piccolo borgo di Vaglia, ch'è capoluogo di una Comunità, poscia trova l'altra maggior borgata di Tagliaferro fino a che alla villa di Novoli, circa un miglio innanzi di arrivare a San Piero a Sieve, abbandona l'antiche tracce della Pia postale di Scarperia, attualmente ridotta in parte a Via provinciale, iter ripiegare da grecale a maestrale arrivare alla seconda posta de' cavalli che trova alla R. Villa di Cafaggiuolo. Di là dalla quale, dopo attraversata sopra un ponte la fiumana della Sieve, sale sul poggio delle Maschere, e quindi per le Croci giunge alla terza posta de' cavalli a Monte Carelli dovesi trova un discreto albergo. Da quel punto la strada regia si avvia sull'Appennino della Futa, sul di cui crinale diretto da ostro a settentrione essa attraversa la sommità di due valli, quella transappennina del Sanremo e l'altra cisappennina della Sieve. La qual traversa per un buon miglio essendo dominata quasi costantemente dai Venti, è stata attualmente in parte riparata e difesa da due opposti muraglioni a scarpa per il tragitto di circa 600 braccia fior. Varcato cotesto impetuoso e molesto passaggio si

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

arriva a pie del monte detto del Sasso di Castro dove trovasi la quarta posta de' cavalli ed un buon albergo denominato del Covigliajo. Da questo punto dopo aver costeggiato, quasi pianeggiando, la base orientale del Sasso di Castro e quella del Monte Beni, si arriva a Pietramala, e di là sull'Appennino della Radicosa alla quinta posta da Firenze che s'incontra poco innanzi di arrivare alla magnifica fabbrica della dogana delle Filigare, posta sul confine settentrionale del Granducato per quindi entrare nel territorio Bolognese dello Stato Pontificio. Da cotesto punto la via postale prosegue il cammino sul rovescio dell'Appennino passando per le poste di Lojano, del Pianoro e di Bologna, alla qual città si arriva dopo il cammino di circa 63 miglia da Firenze.

Cotesta fisa postale è praticabile in tutte le stagioni dell'anno, avvegnaché il varco dell'Appennino della Futa non è più elevato di braccia 1560,3 sopra il livello del mare, vale a dire braccia 4 1/2 più basso della sommità di Monte Morello presso Firenze, comeché il punto più alto di questa via si trovi sulla montagna della Radicosa fra Pietramala e le Filigare alle sorgenti dell' Idige, che può calcolarsi un cento quaranta braccia più elevato del varco della Futa.

Passando di notte dal Covigliajo a Pietramala si veggono verso levante, a poca distanza da quest'ultimo paese le fiamme che si alzano da terra da un' alle due braccia sotto il noto vocabolo di Fuochi di Pietramala.

La stazione delle poste per la Strada regia bolognese da Firenze alle Filigare è stata determinata come appresso.

1. Da Firenze a Fontebuona (terzo cavallo) Poste 1
 2. Da Fontebuona a Cafaggiuolo Poste 1
 3. Da Cafaggiuolo a Monte Carelli Poste 1
 4. Da Monte Carelli al Covigliajo (terzo cavallo) Poste 1
 5. Dal Covigliajo alle Filigare Poste 1
- TOTALE Poste 5

Coteste cinque poste equivalgono a circa 36 miglia fiorentine nel Granducato, mentre la sesta posta, dalle Filigare a Lojano, corre quasi per intero nello Stato Pontificio.